

**106 RAPPRESENTANTI DELLA SOCIETA' CIVILE CHIEDONO
ALL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA' DI INTERROMPERE
GLI INCONTRI A PORTE CHIUSE CON I LOBBISTI DELL'ALCOL**

23 MAGGIO 2023

Un gruppo di 106 rappresentanti delle organizzazioni che si occupano della salute pubblica provenienti da 60 Paesi e 6 continenti chiedono all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) di interrompere gli incontri a porte chiuse con i lobbisti dell'alcol, che consentono alle aziende che traggono profitto dai prodotti alcolici di avere un accesso senza precedenti ai leader responsabili del progresso della salute globale.

In concomitanza con la **76° Assemblea Mondiale della Sanità, in corso a Ginevra**, i principali sostenitori della salute di tutto il mondo hanno denunciato l'incontro annuale che l'OMS, su invito, tiene con i rappresentanti delle aziende produttrici di alcolici.

In una lettera congiunta, i referenti delle organizzazioni che rappresentano la salute pubblica, le comunità, la violenza familiare, i diritti dei bambini e i gruppi delle Prime Nazioni, hanno chiesto al Direttore Generale dell'OMS Tedros Adhanom Ghebreyesus di smettere di impegnarsi con i lobbisti dell'alcol.

"Le aziende produttrici di alcolici non dovrebbero sedere al tavolo in cui si sviluppano, si definiscono e si valutano le politiche e i programmi volti a migliorare la salute, il benessere e la sicurezza delle comunità", si legge nella lettera. "La salute, il benessere e la sicurezza delle nostre famiglie e comunità sono troppo importanti".

I ripetuti sforzi delle aziende produttrici di alcolici per minare le riforme della salute pubblica sono stati osservati in tutto il mondo.

In Messico, le multinazionali dell'alcol prelevano milioni di litri d'acqua dalle comunità colpite dalla siccità per produrre birra, costringendo le comunità a protestare per il diritto umano fondamentale di accedere all'acqua.

In Irlanda, le aziende produttrici di alcolici hanno esercitato pressioni su tutti i fronti per indebolire il Public Health Alcohol Action Act, annacquandone l'impatto e ritardando molte misure, come l'introduzione di etichette di avvertimento obbligatorie che descrivono i rischi per la salute derivanti dal consumo di prodotti alcolici, approvata in questi giorni.

In Australia, un grande rivenditore di alcolici ha impiegato cinque anni per cercare di avviare uno dei più grandi negozi di alcolici del paese vicino a una comunità aborigena, in una zona con alti livelli di danni alcolcorrelati, costringendo la comunità a opporsi.

In molti Paesi africani, le multinazionali dell'alcol stanno mettendo in atto pratiche non etiche per promuovere il consumo di alcol, tra cui l'utilizzo di "ragazze che promuovono la birra" e un marketing aggressivo che espone i bambini alle promozioni alcoliche.

Kristina Sperkova, presidente di Movendi International, ha dichiarato che **la riduzione dei danni causati dall'alcol è fondamentale per l'OMS**, che vuole dare a ogni persona le stesse possibilità di avere una vita sana e sicura.

"Le aziende produttrici di alcolici e i loro gruppi di pressione lavorano incessantemente per minare le misure di buon senso volte a migliorare la salute e la sicurezza delle persone in tutto il mondo. Non dovrebbero avere un accesso, che è senza precedenti, alle persone che hanno la responsabilità di far progredire la salute globale".

"L'alcol uccide 3 milioni di persone all'anno a livello globale, pari al 5% di tutti i decessi. Tra i giovani adulti di età compresa tra i 20 e i 39 anni, un decesso su sette è dovuto all'alcol. Occorre fare ogni sforzo per prevenire questi danni".

“Il consumo di alcol non solo rappresenta una minaccia alla salute e alla sicurezza delle persone e delle comunità, come ben sappiamo, ma costituisce anche un importante fattore di disuguaglianza sociale” – **spiega il dr. Franco Marcomini, Presidente di Eurocare Italia** – “Esso interferisce con il raggiungimento di 13 dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell’ONU, con particolare riferimento alla salute dei bambini, alla diffusione di malattie infettive e agli incidenti stradali, nonché ad altri indicatori di sviluppo economico e sociale. **Eurocare Italia, in sinergia con i Club di Ecologia Sociale, conferma il proprio impegno per il Bene Comune**, promuovendo interventi di Cura demedicalizzati e destigmatizzanti nei confronti della sofferenza legata alle problematiche alcolcorrelate e sensibilizzando la popolazione a un atteggiamento critico nei confronti del sistema di produzione, vendita e consumo di bevande alcoliche, nodo centrale per superare qualsiasi condizionamento economico al bene supremo della salute individuale e comunitaria”.